

# Rassegna stampa

venerdì 28/05/2010



**Enti locali**

**Giornale Toscana**    28/05/2010    p. 1-2    Rossi: «Ricorso contro la manovra»    Marco Bastiani    1

**Pdl: «Finanziaria correttiva indispensabile»**

## Rossi: «Ricorso contro la manovra»

**L**a riforma del catasto per far emergere le case non censite secondo la sinistra toscana è un condono mascherato e per questo il governatore della Toscana Enrico Rossi è pronto a ricorrere alla Consulta. «Il nuovo condono edilizio per tutte le case fantasma, che potranno essere regolarizzate con addirittura uno sconto di un terzo sulle costo delle penali» è «un ulteriore premio ai furbi che un paese civile non può accettare. Per questo la Toscana farà ricorso alla Corte», ha detto Rossi. E mentre la sinistra attacca la manovra, il Pdl difende la scelta dell'esecutivo di mettere a posto i conti, con il plauso delle istituzioni europee. «Perché il Pd non dice che il loro idolo Zapatero ha tagliato del 5% gli stipendi?», si chiede il senatore Pdl Achille Totaro. Intanto, il bilancio della Regione fa emergere i costi della politica che Rossi non vuole tagliare: solo giunta e consiglio costano 30 milioni l'anno.

alle pagine 2-3



## FINANZIARIA AL VIA

# Pdl: «Provvedimento utile e apprezzato dall'Europa»

MARCO BASTIANI  
FIRENZE

**U**na manovra per scacciare la speculazione finanziaria, garantire i redditi degli italiani e soprattutto iniziare a tagliare i costi della politica. E un Pdl soddisfatto, anche se ancora un testo ufficiale non esiste, quello che si appresta, la settimana prossima, ad iniziare l'iter parlamentare del provvedimento. «Sono norme sufficienti più di tanti proclami ad evitare il pericolo Grecia», sottolinea il deputato fiorentino **Gabriele Toccafondi**, membro della commissione bilancio che per prima si troverà sul tavolo la manovra. «Con questa finanziaria vogliamo evitare ipercorrezioni in futuro e di minare la coesione sociale come successo altrove - sottolinea Toccafondi -. Questa è la realtà e si può rispondere in due modi: aumentando le tasse o tagliando le spese. Nel primo caso, però, i cittadini si trovano meno soldi in tasca, spendono meno, scendono produzione, occupazione e salari. Noi abbiamo optato per l'altra strada che comporta sacrifici, ma non aumenti delle tasse. Del resto, la crisi internazionale c'è. La sinistra può sbraitare quanto vuole, ma a livello nazionale e internazionale ci dicono che manovra ha un senso pratico ed è utile». Eppure, le filippiche del governatore Enrico Rossi («Sono colpiti i cittadini») e del segretario regionale Pd Andrea Manciuoli («Il governo ci ha imbrogliato, diceva che andava tutto bene») sembrano descrivere un'altra realtà. «Mi chiedo da dove sbuchino queste due Alice nel Paese delle meraviglie», commenta il deputato Pdl **Riccardo Mazzoni** proprio riferendosi a Rossi e Manciuoli. «Il go-

verno italiano - aggiunge Mazzoni - è stato il primo a rendersi conto della crisi e ha detto in ogni occasione che era grave ma anche che l'Italia aveva i mezzi per uscirne meglio di altri Paesi europei. Berlusconi non ha mentito a nessuno e tutti gli organismi internazionali, il cui giudizio mi sembra valga qualcosa di più di quello di Manciuoli e Rossi, sono univoci nel dire che l'Italia per prima ha varato quelle misure strutturali necessarie per tenere alla larga la speculazione internazionale». Mazzoni sottolinea che «mentre il presidente Napolitano invita alla coesione la sinistra non rifugge al riflesso pavloviano di bocciare senza se e senza ma tutto quello che fa il governo. A Rossi suggerisco anche di dare un'occhiata alla mole ingente di consulenze che il sistema sistema della sinistra ha alimentato per 60 anni. Con una robusta sforbiciata troverà così le risorse per non far mancare niente ai cittadini toscani».

Il senatore **Achille Tota** aggiunge che «alla sinistra è rimasta solo la demagogia, costa poco e politicamente può anche rendere

nell'immediato, però si tratta solo di propaganda. Per capirlo basta vedere quello che fanno i governi un tempo così amati dalla nostra sinistra come quello del loro idolo Zapatero, che in Spagna ha addirittura diminuito gli stipendi del 5 per cento. In questo contesto non mi sembra un dramma chiedere un sacrificio ai dipendenti pubblici che non vedranno aumenti per tre anni ma anche e soprattutto ai redditi alti pagati dallo Stato. Per la prima volta viene decurtato il 10 per cento ai dirigenti sopra i 130mila euro e il 5 per cento sopra i 90mila euro, un sacrificio lo faranno anche tutti i parlamentari. Per questo resto sconcertato quando i magistrati, che giustamente saranno chiamati a dei sacrifici come tutti, parlano di attacco alla magistratura».



*Rossi e Manciuilli  
sembrano due Alice  
nel paese delle  
meraviglie, fingono  
di non vedere la crisi  
Anche Napolitano ha  
chiesto coesione sociale*



*Le alternative  
erano due: aumentare  
le tasse o diminuire  
le spese. La sinistra  
sbraiti pure  
ma si tratta solo  
di demagogia*



*Perché il Pd non dice  
che il loro idolo  
Zapatero ha tagliato  
del 5% gli stipendi?  
Tutti facciamo sacrifici,  
fuori luogo le proteste  
dei magistrati*

